

Parte dal Duomo la guerra del parroco ai falsi poveri «Donate alla Caritas»

«Sono sempre gli stessi che chiedono l'elemosina»

Il cartello è appeso all'ingresso del Duomo. Tradotto in 6 lingue, cinese compreso, con tanto di punto esclamativo. «Non aiutare i falsi poveri! Aiuta quelli veri con un'offerta alla Caritas parrocchiale». Un invito esplicito a non fare l'elemosina a chi staziona sulla porta della chiesa e sul sagrato, ai falsi poveri «mendicanti di professione», il più delle volte nomadi. A chiarire il concetto è lo stesso don Carlo Franco, parroco del Duomo.

«Sono stato io a far mettere il cartello due mesi fa, anche se l'hanno già fatto sparire 2 o 3 volte - spiega - In diverse occasioni ho chiesto aiuto alle autorità, ma nessuno mi ha dato ascolto e così ho deciso di chiedere la collaborazione di fedeli e turisti: in chiesa c'è la cassetta della Caritas per fare un'offerta a chi davvero ne ha bisogno». La polemica va avanti da tempo, in piazza San Giovanni non c'è un presidio fisso delle forze dell'ordine. La vigilanza è affidata ai vigili in pensione

volontari, che nel week end sorvegliano sia all'interno, tra le navate, che fuori sul sagrato. Si danno il cambio in tre turni, fino alla fine dell'ultima funzione domenicale. Danno informazioni ai turisti e allontanano con gentilezza i mendicanti che si appostano al portone. «Sono sempre le solite facce e poveri non so-

Monginevro

Via ai soccorsi per 8 migranti

Hanno cercato di attraversare il confine tra Italia e Francia, all'altezza di Monginevro, ma si sono trovati in difficoltà poco dopo Claviere e hanno lanciato l'allarme. Si è così messa in moto la macchina dei soccorsi per salvare otto migranti (5 subito individuati) bloccati in quota.

no, quelli veri qui non vengono - conferma uno dei volontari - Quelli veri hanno una dignità e al massimo si rivolgono a noi per chiedere del parroco». Però quel cartello suona un po' stonato all'ingresso di una Chiesa, come 25 anni fa quando la Diocesi di Torino invitò a non dare le mille lire per non alimentare il racket dell'elemosina. E fu polemica nazionale. Questa volta però, l'iniziativa non è della Diocesi e nemmeno della Caritas.

«È una decisione del parroco, legata alla particolare posizione del Duomo, alla presenza della Sindone e ai sempre più numerosi turisti - commenta Pierluigi DAVIS, direttore della Caritas diocesana -. L'espressione «falsi poveri» può essere interpretata male, ma significa soltanto che molti sono truffatori». Il messaggio è chiaro. Piuttosto che con una moneta, i veri poveri si aiutano sostenendo i gruppi come le Caritas parrocchiali. «Volontari più competenti di un distratto passante - dice DAVIS -



Il duomo
Il cartello che ha messo il parroco per invitare fedeli e turisti a non dare soldi ai «finti poveri». In alto un volontario dell'associazione vigili

Gruppi in grado di intervenire meglio e in modo più efficace». Basta varcare la soglia del Duomo e le cassette delle offerte non mancano, a destra e a sinistra. Con la doppia opzione, banconote o monete.

Chiara Sandrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA